

Movida, orari più lunghi commercianti contenti Ma i residenti dicono no

Movida, cambiano gli orari restano le polemiche, con i comitati dei residenti pronti a salire sulle barricate e a presentare nuovi ricorsi ai tribunali. E il tutto avviene mentre ancora non c'è ufficialmente una delibera. Ma il processo amministrativo della giunta di Gaetano Manfredi che uniformerà orari e regole nelle principali zone del by night è definitivamente incardinato anche se fino al 6 agosto tutti gli interessati (ovvero commercianti, residenti, associazioni) potranno presentare proposte di modifica. Lo schema prevede per le aree dei Quartieri Spagnoli, Centro storico, Chiaia, Vomero e Bagnoli il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche (oggi nelle ordinanze sindacali è per tutte le bevande) dalle 24 alle 6. La chiusura degli esercizi scatterà all'una dalla domenica al giovedì; alle 2 il venerdì e alle 3 il sabato. Come da consuetudine gli orari saranno accompagnati da una tolleranza di 30 minuti per le operazioni di chiusura, mentre l'apertura delle attività non potrà avvenire prima delle 6 del mattino. Le nuove regole dovrebbero entrare in vigore già ad agosto. «L'amministrazione comunale ha avviato il procedimento finalizzato all'adozione di un'ordinanza sindacale per la regolamentazione degli orari degli esercizi commerciali nelle aree cittadine maggiormente interessate dalla movida - si legge nella nota di Palazzo San Giacomo - l'obiettivo è conciliare le esigenze delle attività economiche, la fruizione degli spazi pubblici e il diritto al riposo dei residenti. Nell'ambito del percorso di ascolto e confronto promosso dal Comune, associazioni di categoria, operatori economici e portatori di interesse potranno presentare osservazioni e proposte entro giovedì 6 agosto».

Poi il provvedimento entrerà in vigore ed è accolto con favore da Massimo Di Porzio, presidente Confcommercio di Napoli: «Siamo d'accordo. Hanno confermato quello che chiedevamo. Adesso ci attendiamo la revoca delle ordinanze che sono in essere in alcune zone della città e che sono più restrittive rispetto a queste linee guida». Diametralmente oppo-

Comune: divieto di asporto di alcolici dalle 24
Chiusura all'una dalla domenica al giovedì, alle 2 il venerdì e alle 3 il sabato

sta la reazione dei comitati dei residenti: «Queste sono le linee guida della delibera del consiglio comunale che noi residenti non condividiamo assolutamente - attacca Caterina Rodinò, presidente di Chiaia Viva e Vivibile - l'inquinamento acustico è causato dalle migliaia di persone che bevono e si intrattengono per strada per cui spostare alle 24 la

vendita da asporto nonché la chiusura alle 3 il sabato è come dire che avere 80 decibel in casa va bene fino a notte fonda. Il problema è alla base: chiediamo che venga rispettata la legge e se gli imprenditori del settore sino ad oggi hanno potuto fare profitti non rispettandola non è un diritto acquisito che va tutelato. Parliamo di salute, sicurezza e vivibilità contro la tutela di interessi economici privati». Rodinò ricorda che recentemente «il Tar su Chiaia si è espresso in modo molto più rigido».

Netto il giudizio di Gennaro Espósito, presidente del comitato per la vivibilità cittadina e consigliere comunale passato all'opposizione proprio in polemica per la gestione del-



Giovani nelle strade del centro storico

la movida da parte della giunta: «Questo schema non serve a niente ne vedremo delle belle, il divieto di asporto dalle 24 è poi assurdo».

E non ci stanno neanche i residenti nella zona di Cisterna dell'Olio: «Siamo contrari, non cambia nulla - tuonano i residenti che in passato hanno già trascinato il Comune in tribunale - il divieto di asporto a mez-

zanotte non migliora la nostra vivibilità. Anzi più si allunga l'asporto più le zone della movida diventano invivibili. Significa che disabili, bambini, anziani e lavoratori dovranno andare a letto a notte inoltrata perché i bar devono somministrare alcol in strada ai loro clienti».

— A.DICOST.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il raid di via San Sebastiano 19enne confessa: “Ho sparato”

di LUIGI SANNINO

Sono stato io. Ho litigato con un ragazzo in un bar e lui mi stava inseguendo con amici suoi per picchiarmi. Così, ho preso la pistola sparando in aria per guadagnarmi la fuga. Solo la mattina dopo da internet ho saputo che avevo ferito un giovane innocente. Mi dispiace molto». Si chiama Giuseppe Muscariello, ha 19 anni e abita nel Rione Sanità l'autore dello sparo che tra venerdì e sabato in via San Sebastiano, in pieno centro storico, ha ferito per errore un barista incensurato in quel momento fuori servizio. Uno dei tre proiettili calibro 9x21 esplosi, centrando lo spigolo di un muro di un palazzo, è rimbalzato sul braccio di Germano Saponara, 33enne di Altavilla Salentina che lavora a Na-

“Avevo litigato ma non volevo colpire nessuno”
Nella “stesa” è rimasto ferito un barista del tutto estraneo alla vicenda



Una pattuglia della polizia

poli, ancora ricoverato in ospedale. L'ennesima notte di movida insanguinata è partita dal solito sguardo di troppo. Giuseppe Muscariello avrebbe reagito a una provocazione nel bar, subendo anche due schiaffi. Da qui la violenta reazione. In questura domenica sera,

accompagnato dall'avvocato Carla Maruzzelli, ha confessato davanti al pm Cristina Curatoli e al dirigente della Squadra mobile Mario Grassia, spiegando il movente del raid armato. Ma non ha fatto il nome dell'amico che guidava lo scooter su cui viaggiava da passeggero: «Non sapeva che fossi armato». Gli investigatori erano già risaliti a lui attraverso le immagini della videosorveglianza, ricostruendo la dinamica della vicenda che combacia con il racconto dell'indagato. Giuseppe Muscariello è figlio di persone incensurate, ha una denuncia a suo carico per furto e nessun collegamento con la malavita organizzata. Il reato commesso l'altra notte non è stato ancora qualificato relativamente al ferimento di Germano Saponara mentre è sicuro che il 19enne risponderà di porto e detenzione di arma da fuoco. Ora è nel carcere di Poggioreale in attesa dell'udienza di convalida.



Con la
testimonianza di
PAOLO SORRENTINO,
HELEN MIRREN,
EMILIO ISGRÒ
e FRANCIS FORD
COPPOLA

IL SUD E LE ISOLE ITALIANE UN MARE DA VIVERE

ITINERARI, SEGRETI E SAPORI DEI PORTI DEL SUD E DELLE ISOLE TUTTI DA SCOPRIRE.

Un affascinante itinerario lungo le coste del Sud Italia e delle isole maggiori per raccontarne i porti e i suggestivi borghi marinari che sorgono nelle loro immediate vicinanze. Ogni approdo viene presentato come porta d'accesso a paesaggi costieri unici, arcipelaghi e località iconiche. La nuova Guida di Repubblica, in collaborazione con Telepass, si arricchisce delle testimonianze di Paolo Sorrentino, Helen Mirren, Mimmo Calopresti, Antonio Marras, Emilio Isgrò, Silvia Di Paolo e Francis Ford Coppola. Preziosi i consigli su dove mangiare, dormire e comprare nelle vicinanze di ogni porto.

IN EDICOLA

SU REPUBBLICABOOKSHOP.IT
IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

In collaborazione con



la Repubblica

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU [f](#) [i](#)